

Le Ville Venete chiedono maggiore attenzione: rappresentano un vero e proprio patrimonio per la regione e il mondo intero e chiedono di essere ascoltate. Nella splendida cornice di villa Malinverni a Lugo di Vicenza, si sono così riuniti ieri, oltre duecento appartenenti all'Associazione Ville Venete, per discutere dei mille problemi che ne caratterizzano l'esistenza.

Un patrimonio di 4700 ville, in uno Stato che troppo spesso dimentica i suoi doveri in materia di patrimonio artistico, questo, in estrema sintesi, è stato il tema do-

Ville Venete: «Lo Stato tolga l'Ici»

L'associazione chiede interventi per essere competitivi a livello internazionale

minante dei lavori, ai quali ha partecipato, ospiti di Cristian Malinverni, proprietario dell'omonima villa, tutto lo stato maggiore dell'Associazione.

«L'idea dominante - dichiara Malinverni - è quella di riqualificare le ville venete a livello turistico. Naturalmente per poterlo fare è necessario che lo Stato ci sia una mano. Con una media che si aggira attorno ai 6 mila euro solo di ict,

difficilmente possiamo promuovere quelle iniziative che ci consentirebbero di inserire le ville nel circuito internazionale del turismo qualificato».

Da qui i 200 presenti hanno espresso la necessità che l'Ici venga abolita anche per queste costruzioni, che sono tutte quasi esclusivamente Palladiane, che tutto il mondo ci invidia.

«Dallo Stato - continua Cristian

Malinverni - ci aspettiamo un aiuto sia legislativo sia economico, sia turistico. Un aiuto che ci permetta di rilanciare questi pezzi di storia del nostro Paese, di farli conoscere all'estero, incentivando quel turismo culturale che oggi si sofferma solo nei grandi poli d'attrazione quali Firenze, Roma, Torino, e non visita, quasi sempre perché ne ignora l'esistenza o non è in grado di arrivarci, realtà periferiche di valore artistico quali le nostre».

Da tempo l'Associazione Ville Venete sta tentando di uscire da quell'isolamento nella quale è stata spinta nel corso degli anni.

E questo lo ha fatto allacciando colloqui con Province, Regione, Stato, ma sino ad oggi non si è mai andati oltre alle parole e alle dichiarazioni di intenti.

Valerio Bassotto
Nella foto: villa Pojana
a Pojana Maggiore nel Vicentino



IL GAZZETTINO

NORDEST

Il Nordest l'area dove ci sono più dispute fra vicini di casa. Le associazioni di categoria: in aumento i contenziosi con gli stranieri

Liti condominiali, centomila cause l'anno

Il 10% è di carattere penale: fra i motivi al primo posto rumori e odori molesti, poi gli spazi comuni e gli animali

Il Nordest è l'area più litigiosa d'Italia. Per fortuna non in senso assoluto, ma di gran lunga per quanto riguarda le liti condominiali: fra Veneto e Friuli Venezia Giulia si conta il 40 per cento delle cause presentate nelle macro aree del Nord (Lombardia-Emilia 35%; Piemonte-Aosta-Liguria 26%) che, a sua volta, vede il 45% del totale delle liti di tutta Italia (al Centro il 30%, al Sud il 25%).

Nei 75.000 condomini censiti dalle associazioni degli amministratori (Anaci e Anammi) e dal Sunia (sindacato inquilini) - rispettivamente 51.700 in Veneto e 23.000 in Friuli - ci sono state nel 2007 oltre centomila cause. Il censimento, in verità, riguarda gli immobili con oltre 4 unità abitative, ma è accertato che si litiga (e tanto) anche nelle bi o trifamiliari. Questa marea di cause non finisce tutta in tribunale, ma in compenso 1 su 10 - secondo l'Anammi - è penale perché alla lite è seguito uno scontro fisico, insomma si sono presi a botte o peggio: la strage di Erba, il cui processo riprende oggi in Assise, purtroppo insegna. Il restante 90% di cause si divide esattamente a metà: 40/45mila si risolvono con conciliazioni o ritiro dell'esposto, le altre vanno in massima parte davanti ai giudici di pace, ma almeno diecimila diventano oggetto di contenzioso giudiziario andando a intasare i tribunali civili. Secondo dati del ministero della Giustizia quasi la metà delle pendenze civili in Italia riguardano cause su proprietà immobiliari, locazioni o rapporti di vicinato tanto che l'istituto del giudice di pace fu la risposta proprio a tale fenomeno: la legge ne prevede infatti la competenza per «servizi di condominio; rapporti tra proprietari, immissioni, rumori e simili che superino la normale tollerabilità».

La direttrice Roberta Odoardi e la responsabile veneta, Giovanna Boniardi, della più grande associazione

di amministratori di condominio (Anammi) non hanno dubbi sulla litigiosità di veneti e friulani: «Più i primi - chiarisce la Boniardi che ha vissuto per 11 anni a Pordenone prima di tornare a Mestre (il marito lavora in tribunale) - perché i friulani sono un po' più parsonomiosi e ci pensano due volte prima di andare in giudizio valutando le spese che comunque saranno costretti a pagare visto che nel 99% dei casi quando si arriva a sentenza c'è sempre la compensazione delle spese».

La proprietà immobiliare a Nor-

dest è per l'80 per cento in edifici condominiali (non tutte prime case ovviamente), ma con più densità in Veneto. Nelle 51.700 unità con più di 4 proprietari vive mezzo milione di famiglie per un totale di circa due milioni di residenti; un altro milione e mezzo vive in unità bifamiliari o fino a 4 unità e il restante milione abita invece nelle 250 mila proprietà singole, in pratica senza condomini con cui litigare, ma non per questo è escluso dal computo: capita infatti che litighi col proprietario della casa di fronte.

Basandosi sulle loro attività e sulle segnalazioni degli inquilini, gli amministratori hanno stilato l'elenco delle motivazioni che, più di frequente provocano dispute.

Al primo posto ci sono le cosiddette «immissioni», ovvero rumori e odori provenienti da altri appartamenti. Il classico ticchettio di scarpe, l'odore di cibo, i mobili trascinati sono casi tipici di tale genere di motivazioni. La cucina etnica ed i suoi aromi forti sono spesso al centro di liti: «Purtroppo negli ultimi tempi c'è un forte aumento di dispute con

gli stranieri - confermano l'Anammi e il Sunia veneti - dovute ai loro comportamenti qualche volta eccessivi, ma spesso dettati da tradizioni culinarie o costumi religiosi».

«Fra le cause più singolari di cui sono stata testimone diretta - conferma la direttrice nazionale Anammi, Odoardi - c'è quella per il fastidio arrecato dalla litania del ramadan, la preghiera islamica. Alcuni residenti di cui sono stata testimone sono lamentati con i vicini che pregavano a voce alta ogni giorno al tramonto». Segnalazioni su liti analoghe sono arrivate anche da

rapporti con la Lombardia, da troppi anni «in sonno» nella Comunità di Alpe Adria, e con la Baviera», considerando che il Friuli Venezia Giulia vede con favore un'Euroregione allargata proprio a queste Regioni-locomotiva oltre che a una regione ungherese e alla Stiria.

Intanto gli mercoledì a Udine si riunirà il «tavolo» tecnico trilaterale Veneto-Friuli-Carinzia chiamato a fornire operatività al patto firmato a suo tempo dai governatori Galan, Illy e Haider al Castello di Duino. Nessuno si nasconde la circostanza che i tempi per tenere a battesimo l'Euroregione vera e propria non siano propriamente brevi: come ricordava ieri il direttore dei Servizi internazionali del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Napoli, l'Italia deve ancora ricevere la norma europea che le consente e varare i conseguenti regolamenti. Non dissimile la situazione normativa in Austria e nemmeno in Slovenia, che in tale contesto assume una posizione di forza poiché non aderirebbe con una o più Regioni, ma come Stato tout court, ponendo sul piatto comune tutto il peso istituzionale del caso. È chiaro che Milano e Monaco, se entrassero nel «club», potrebbero indurre un riequilibrio importante a vantaggio del Nordest italiano.

Maurizio Bait

Mercoledì a Udine si riunirà il «tavolo» tecnico Veneto-Friuli-Carinzia

Una foto dell'incontro tra Illy, Galan e Haider che avvenne al castello di Duino nel 2007

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.

La sfida del presidente del Friuli Venezia Giulia a realizzare il grande Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) assieme a Veneto, Carinzia, Slovenia e Contee lituane della Croazia comincerà venerdì prossimo in Austria nel Burgenland, dove assumerà la presidenza biennale di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria: una realtà sovranazionale ante litteram che però negli anni ha perduto molto dello smalto «antico» soprattutto quanto alle politiche del fare, le uniche capaci d'incidere sulla qualità della vita dei cittadini delle aree di frontiera.

Perché «tenterò l'operazione di rilancio - spiega Tondo al Gazzettino - partendo

da una concreta: senz'altro al primo posto la salute, per cercare di definire i progetti di pochi ma eccellenti centri per malattie rare, grandi ustioni e altre emergenze sanitarie da condividere». E subito dopo le infrastrutture, con «la valorizzazione accanto al Corridoio 5 del Corridoio 10», quello che da Danzica scende fino al Friuli, guarda caso proprio verso lo snodo di Cervignano e la portualità del Nordest. Un progetto, l'armonizzazione della direttrice Est-Ovest con la Nord-Sud, che è stata fra le ultime intraprese politiche internazionali del governatore carinziano Jörg Haider, che poco

Nei progetti del presidente «rivalutare» i rapporti anche con la Baviera

Trieste

NOSTRO INVIATO

Non si sbilancia ancora, Renzo Tondo, ma ammette che non gli dispiace l'idea di eleggere insieme Gorizia e la slovena Nova Gorica capitali - anzi, capitale unica - dell'Euroregione che verrà. Un'idea lanciata nei mesi scorsi sul Gazzettino dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel e che ora comincia a farsi strada sebbene le candidature ufficiali restino ancora Trieste da parte italiana e Lubiana da parte slovena.</